

Enrichetta Gozzi di Cevo

DULCE ET DECORUM EST

*Piegati in due, come vecchi accattoni sotto sacchi,
con le ginocchia che si toccavano, tossei do come streghe, bestemmiavamo nel fango,
fin davanti ai bagliori spaventosi, dove ci voltavamo
e cominciammo a trascinarci verso il nostro lontano riposo.*

Uomini marciavano addormentati.

*Molti avevano perso i loro stivali
ma avanzavano con fatica, calzati di sangue.*

*Tutti andavano avanti zoppi; tutti ciechi;
ubriachi di fatica; sordi anche ai sibili
di granate stanche, distanziate, che cadevano dietro.*

*Un brancolare frenetico,
mettendosi i goffi elmetti appena in tempo;
ma qualcuno stava ancora gridando e inciampando,
e dimenandosi come un uomo nel fuoco o nella calce...*

*Pallido, attraverso i vetri appannati delle maschere e la torbida luce verde,
come sotto un mare verde, l'ho visto affogare...*



(Wilfred Owen)